



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE CASTROLIBERO
LICEO SCIENTIFICO STATALE "SCIPIONE VALENTINI"

LICEO SCIENTIFICO CON OPZIONE SCIENZE APPLICATE
LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO

ISTITUTO TECNICO "ETTORE MAJORANA"

SETTORE ECONOMICO – INDIRIZZI: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING; TURISMO
SETTORE TECNOLOGICO - INDIRIZZO COSTRUZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO

SPERIMENTAZIONE Percorsi quadriennali indirizzi del tecnico
CORSI DI ISTRUZIONE PER ADULTI DI SECONDO LIVELLO AD INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
CON ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI E AD INDIRIZZO COSTRUZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO

Via Aldo Cannata, n. 1- 87040 – Castrolibero

Distretto n. 15 – C.M. CSIS049007-C.F. 98008780789

Sito web www.iiscastrolibero.edu.it - e-mail: csis049007@istruzione.it PEC: csis049007@pec.istruzione.it
Tel. Segreteria 0984-1865902/3/4 Fax 0984-1865950

Al Collegio dei Docenti
Alla FFSSPTOF area 1 prof.ssa Panza Lorella
Alle FFSSPTOF area 2 prof.sse Mancino Caterina e Luca Rosetta
Alla FFSSPTOF area 3 prof.ssa Capparelli Valeria
Alla FFSSPTOF area 4 prof.ssa Gallo Patrizia
Alla FFSSPTOF area 5 prof. Antonella Senese
Alle FFSSPTOF area 6 prof. sse Lepera Giuseppina e Sirianni Loredana
Alle FFSSPTOF aree 7 prof.ssa Manna Gilda Rosa e prof. Anelli Ergilio
Tramite bacheca docenti

Al sito della scuola sezione Dirigente

e p.c.
Ai consiglieri del Consiglio di Istituto
Tramite e-mail

Ai Tirocinanti impegnati nel TFA
Tramite e-mail

Oggetto: atto di indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'offerta Formativa 2025-2028 ai sensi dell'art.1, comma 14, Legge n. 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- VISTO l'art. 14 del C.C.N.L., commi 2,3,4 dell'Area V relativo al quadriennio normativo 2006/2009;
- VISTO il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 COsì come modificato ed integrato dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ed in particolare la modifica ed integrazione dell'alt. 3 del DPR 275/99, che viene sostituito secondo la formulazione contenuta nel comma 14 dell'alt. 1 della Legge 107;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, concernente regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, concernente regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale

di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

- PRESO ATTO che l’art.1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell’offerta formativa (d’ora in poi: Piano);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal Consiglio d’Istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- VISTO l’art. 1, commi 14, 15, 16, 17,29,40,63, 78, 85, 93 della stessa Legge n. 107/2015;
- VISTO il D.lgs. 66/2017 Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della L. 107/2015;
- VISTA la nota del M.I. n° 13483 del 24.05.2022 relativa all’apertura delle Funzioni per la compilazione del Questionario scuola;
- PRESA VISIONE della Nota MIM del 27 settembre 2024 avente ad oggetto *Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa, Rendicontazione sociale)*;
- VISTA la Direttiva n. 36 del 18/08/2016 sulla valutazione dei Dirigenti scolastici;
- VISTO il Decreto Interdipartimentale del MIUR prot. n. 971 del 29/09/2016 con il quale vengono emanate le linee guida per la valutazione dei Dirigenti scolastici;
- PRESO ATTO delle indicazioni fornite dal MIUR con la nota del 21 settembre 2015, riguardante l’organico aggiuntivo;
- VISTA la nota del MIUR prot. n. 2852 del 5 settembre 2016 in cui si forniscono indicazioni orientative finalizzate alla migliore gestione dell’organico dell’autonomia;
- VISTA la nota del MIUR prot. n. 1830 del 06.10.2017 contenente “Orientamenti concernenti il Piano triennale dell’Offerta formativa”;
- TENUTO CONTO dei finanziamenti in capo al PNRR - Missione 4 Componente 1, del PNScuola 2021.27;
- TENUTO CONTO degli interventi attuati in esecuzione dei Piani dell’Offerta Formativa adottati e delle linee e d’indirizzo fornite nei precedenti anni scolastici:
 - del Rapporto di Autovalutazione;
 - del Piano di Miglioramento;
- TENUTO CONTO che l’IIS Valentini/Majorana negli anni ha elaborato un piano dell’offerta formativa sulla base dei bisogni e delle esigenze espresse dalle famiglie e dagli studenti, nonché delle offerte educative programmate all’interno del territorio;
- CONSIDERATE le piste di miglioramento e potenziamento individuate per il Piano di Miglioramento;
- TENUTO CONTO della restituzione dati Rilevazioni Nazionali INVALSI 2024
- VISTO che il PTOF dell’IIS Valentini/Majorana verrà elaborato per il triennio 2025/28 insieme al PdM e alla predisposizione del nuovo RAV;

RISCONTRATO CHE

gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente scolastico che, in proposito, ha attivato nel mese di settembre rapporti con l’Ente locale e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio per

- valutare le eventuali proposte;
- il collegio dei docenti lo elabora;
- il consiglio di istituto lo approva;
- il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione a decorrere dall’anno

scolastico 2015/16;

- **VISTE** le decisioni assunte dal NIV con le quali si sono definite le linee di intervento per la predisposizione del Rapporto di autovalutazione (RAV) per il triennio 2025-2028 tenuto conto dei risultati delle nuove analisi interne al RAV, nonché delle priorità e i traguardi che si intendono raggiungere al termine del triennio;
- **CONSIDERATO** che le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal NIV ed il conseguente piano di miglioramento (art.6, comma 1, Decreto del Presidente n. 80 del 28 marzo 2013), costituiranno parte integrante del PTOF;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per le attività didattiche e formative della scuola, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e all'interno di una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione triennale dell'offerta formativa, per le scelte di gestione e di amministrazione finalizzate al progressivo incremento della qualità del servizio scolastico in una logica di partecipazione e coinvolgimento dei soggetti interessati. Vengono ,altresì, individuate le priorità con le relative aree di intervento aggiornate ed integrate sulla base delle nuove finalità da perseguire ai sensi della Legge 107/2015, degli obiettivi derivanti dal RAV e dal Piano di Miglioramento.

PREMESSA

Il presente Atto di indirizzo individua i 4 pilastri della politica scolastica che dovranno orientare le scelte programmatiche dell'IIS Valentini/Majorana per il triennio 2025-2028. Dunque, le priorità individuate nel presente Atto saranno definite in coerenza con i seguenti 4 pilastri:

1. il quadro regolatorio specifico del Sistema nazionale di istruzione e formazione;
2. le azioni definite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in generale, ed in particolare:
 - la Missione 4, Componente 1 – Istruzione e ricerca – Investimento 1.4;
 - Piano “Scuola 4.0” e della linea di investimento 3.2 “Scuola 4.0”, finanziata dall’Unione Europea
 - Next generation EU - Azione 2 - Next Generation Labs;
 - Piano “Scuola 4.0” e della linea di investimento 3.2 “Scuola 4.0”, finanziata dall’Unione Europea - Next generation EU - Azione 1 - Next Generation Classrooms;
3. gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) definiti dall’ONU con l’Agenda 2030;
4. il concetto di Learning to become (imparare a diventare), uno dei nuovi pilastri Unesco per l’educazione che prevede entro il 2050 un totale ripensamento dei modelli di apprendimento, che re immagina la conoscenza, la scuola, l’istruzione nell’ottica della sostenibilità umana e della sopravvivenza stessa del pianeta. Tale concetto dovrà diventare il quadro di riferimento di tutta l’azione educativa del PTOF dell’IIS di Castrolibero.

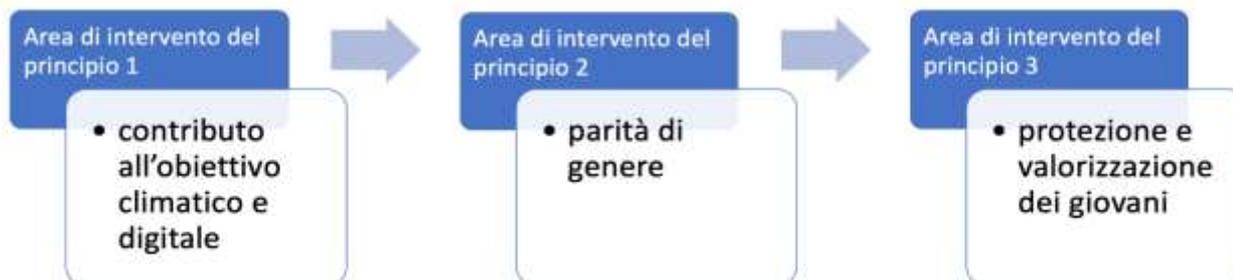


Pilastro 1: sistema educativo di istruzione e di formazione

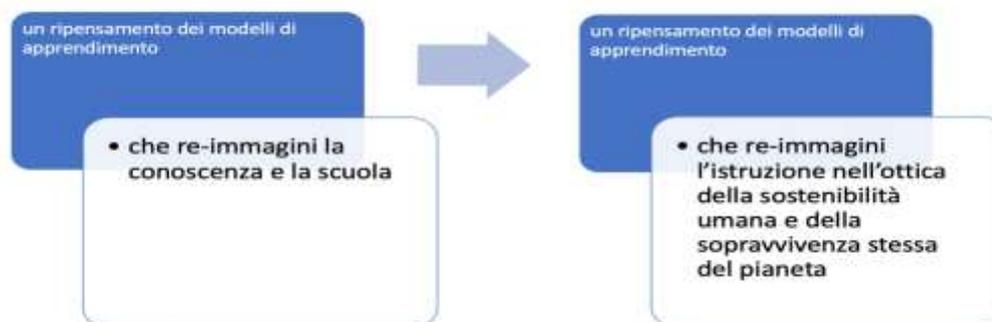


Pilastro 2: PNRR e principi trasversali previsti

Istruzione e ricerca è la terza Missione del PNRR per numero di risorse economiche dopo Rivoluzione verde e transizione ecologica e Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.



Pilastro 4: nuovo pilastro Unesco per l'educazione che prevede entro il 2050



Le idee portanti dei 4 pilastri, sopra descritti, dovranno tradursi in scelte, che faranno da guida all'intero processo di programmazione/pianificazione del PTOF ed alla sua traduzione pratica in azioni che a cascata coinvolgeranno tutti i profili e le figure interne alla scuola chiamate, nel rispettivo ambito di competenza, a orientare la propria attività in funzione della concretizzazione del presente atto di indirizzo, che mira a definire con chiarezza e volontà la visione del ruolo fondamentale che, come scuola (che investe e crede nelle nuove generazioni), dobbiamo avere per poter dare il nostro contributo al mondo che, in quanto educatori, immaginiamo o dovremmo immaginare:

Visione immaginata come contributo della nostra scuola al mondo



Per tradurre questa nostra vision, la scuola che abbiamo in mente si caratterizza come centro propulsore di un progetto formativo avanzato capace di dialogare e interagire con altri soggetti educanti (famiglia, associazioni, enti del territorio); una scuola per la persona, calibrata sulle esigenze di quest'ultima, anche nella flessibilità dei percorsi e delle strutture didattiche; una scuola come esperienza di cittadinanza e laboratorio di democrazia, che sappia superare i confini didattici tradizionali ed essere luogo altamente formativo in grado di contribuire alla crescita culturale e sociale di tutti, favorendo i processi di socializzazione, la cura di sé, il rispetto degli altri e la consapevolezza del proprio ruolo nella società, in vista di una formazione completa e autentica del cittadino di oggi.

La nostra Mission, pertanto mira a:

Accogliere e promuovere la socializzazione	Condizioni indispensabile per stare bene a scuola ed imparare a essere responsabili, operare delle scelte, nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, in un reciproco confronto sia tra pari che con la comunità scolastica
---	---

Includere	Garantire il diritto allo studio di tutti, creare una scuola che sia luogo di integrazione, di sviluppo individuale, collettivo e di educazione interculturale che porta lo studente a prendere coscienza di sé, della propria identità, ad accogliere l'Altro, il diverso da sé, ad arricchirsi culturalmente, sapendo cogliere tutte le opportunità, comprese quelle professionali.
Formare	Fornire allo studente, in quanto soggetto in formazione, gli strumenti, per affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri e renderlo capace di adattarsi, reinventarsi in ogni momento della propria esistenza.
Orientare	Offrire percorsi di Orientamento e PCTO che siano rispondenti alle reali esigenze formative degli studenti e diano l'opportunità di operare scelte consapevoli per il proprio futuro.



• PRINCIPI DI COERENZA 1(A)- PTOF COERENTE CON I PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE (CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE)

A 1.1 Curricolo ed offerta formativa triennale

Il Collegio dei docenti, considerato che la Legge 107 ha apportato integrazioni, modifiche e potenziamenti al quadro normativo e agli strumenti dell'autonomia e valutato che le esperienze pregresse del nostro Istituto hanno contribuito a costruire un'identità che deve essere capitalizzata nel processo di evoluzione dell'autonomia, per la progettazione del curricolo di scuola, parte integrante del PTOF, dovrà:

A. Definire chiaramente nel PTOF una cornice di presentazione delle finalità generali che la scuola ha intenzione di perseguire, traendo direttamente dalla Legge 107, ma adeguandole al tempo stesso al nostro contesto sociale e culturale di appartenenza.

B. Utilizzare, nella “progettazione” del curricolo di Istituto, un approccio per competenze, presente in tutti i documenti legislativi e ordinamentali. Infatti i DDPPRR n. 89 e 88 del 210 per i licei e per i tecnici affermano che: per ogni disciplina sono state redatte delle linee generali che comprendono una descrizione delle competenze attese alla fine del percorso; seguono gli obiettivi specifici di

apprendimento articolati per nuclei disciplinari relativi a ciascun biennio e quinto anno.

C. Mettere il curricolo al centro delle strategie della nostra scuola allo scopo di aumentare e migliorare il successo e gli esiti scolastici dei nostri studenti. Il curricolo per competenze progettato dovrà garantire un programma di apprendimento ampio, equilibrato e coerente, con chiari e lineari percorsi progettati per rispondere alle esigenze di tutti gli studenti che frequentano il nostro istituto. Il curriculum dovrà fornire/perseguire le seguenti finalità:

Licei D.M. n. 211 del 7/10/2010

- Il primo biennio è finalizzato all'approfondimento ed allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità ed una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale. Inoltre, le finalità del primo biennio, volte a garantire il raggiungimento di una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine dell'obbligo di istruzione nell'intero sistema formativo, dovranno essere perseguite anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione, utilizzando le modalità di cui all'articolo 4 del DPR 8 marzo 1999, n. 275;

- nel secondo biennio si curerà l'approfondimento e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e la maturazione delle competenze caratterizzanti le articolazioni tipiche del liceo (di cui agli indirizzi presenti nella nostra scuola);

- nel quinto anno si dovrà garantire la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente delineato nell'Allegato A al Regolamento dei licei ed il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento, di cui all'articolo 13, comma 10, lettera a) del DPR n. 89 /2010

Gli indirizzi del Liceo Scientifico sono: Liceo tradizionale, Liceo opzione scienze applicate, opzione Scienze applicate con CURVATURA IA, Liceo ad indirizzo sportivo.

La presenza dei vari indirizzi di studio permetterà di:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze rispettando i tempi, gli stili e i molteplici profili cognitivi dei giovani
- contrastare disegualianze socio-culturali e territoriali
- prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica in piena coerenza col profilo educativo, culturale e Professionale.

Tecnici Direttiva n. 57 del 15/07/2010 - Primo biennio e Direttiva n. 4 del 16/01/2012 (Secondo biennio e quinto anno)

- nel primo biennio CAT, AFM e Turismo si dovranno far acquisire agli studenti non solo le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni, ma anche le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce. Inoltre, con il concorso di tutte le discipline, si dovranno promuovere le competenze di base per la lingua italiana, la lingua straniera e la matematica, a garanzia del raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo;

- nel secondo biennio, CAT, AFM e Turismo le discipline d'indirizzo dovranno assumere le connotazioni specifiche relative al settore di riferimento in una "dimensione politecnica".

Le discipline, nell'interazione tra le loro peculiarità, dovranno promuovere l'acquisizione progressiva delle abilità e delle competenze professionali. L'adozione di metodologie condivise, l'evidenziazione del comune metodo scientifico di riferimento, l'attenzione ai modelli e ai linguaggi specifici, il ricorso al 'laboratorio' come spazio elettivo per condurre esperienze di individuazione e risoluzione di problemi, dovranno contribuire a far cogliere la concreta interdipendenza tra scienza, tecnologia e tecniche operative in un quadro unitario della conoscenza;

- Il quinto anno del CAT, AFM e Turismo si caratterizzerà per essere il segmento del percorso

formativo in cui concretizzare l'affinamento della preparazione culturale, tecnica e professionale che fornirà ai nostri studenti gli strumenti idonei ad affrontare le scelte per il loro futuro di lavoro o di studio.

Tecnici Quadriennali LEGGE 8 agosto 2024, n. 121 Istituzione della filiera formativa tecnologica-professionale (GU n.196 del 22-8-2024)

L'IIS di Castrolibero ha attivato per gli indirizzi AFM-Turismo-CAT dei percorsi sperimentali quadriennali di istruzione tecnica e professionale autorizzati a seguito di accoglimento della candidatura nonché dei percorsi erogati dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni selezionati dalle Regioni.

- Il **primo biennio** sarà finalizzato alla formazione di conoscenze, abilità e competenze pluridisciplinari in cui si realizzeranno laboratori in collaborazione con gli ITS e i partners;

- **nel secondo Biennio lo studente avrà la possibilità di personalizzare il curriculum** tramite la scelta delle aree giuridico-economica, informatico-matematica e linguistica. In questo modo si rafforzerà la potenzialità vocazionale e orientativa del ciclo di studi, consentendo all'allievo di essere parte attiva nel creare un percorso di studio personalizzato che gli permetterà di sviluppare i propri talenti.

La filiera formativa tecnologico-professionale prevederà la stipula di accordi di rete coinvolgendo istituzioni scolastiche statali e/o paritarie dell'istruzione tecnica e professionale, istituti tecnologici superiori ITS Academy di cui alla legge 15 luglio 2022, n. 99, istituzioni formative accreditate dalle Regioni.

A tal fine l'IIS di Castrolibero si impegnerà ad implementare e potenziare relazioni stabili con aziende e realtà produttive del territorio tramite uno o più accordi di partenariato volti a definire le modalità di co-progettazione dell'offerta formativa, di attuazione dei PCTO e di stipula dei contratti di apprendistato di primo e terzo livello.

I corsi di studio quadriennali dell'istruzione secondaria tecnica e professionale dovranno ad ogni modo assicurare agli studenti il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e delle competenze previsti per il corrispondente profilo in uscita del quinto anno di corso, fermo restando le norme in materia di rilascio dei titoli di studio finali e di esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

A 1.2 Progettazione didattica

Premesso che gli insegnanti devono essere facilitatori dell'apprendimento e consentire ai propri studenti di trovare un buon equilibrio tra fiducia nelle proprie possibilità ed apertura alla crescita e al cambiamento, per la progettazione didattica collegiale il Collegio dei docenti dovrà:

D. Progettare il curriculum di Istituto per competenze, definito (in armonia con quanto indicato nel presente atto di indirizzo) nei diversi assi culturali e anni di corso. La progettazione dovrà essere intesa come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti e nei consigli di classe). Inoltre, il Curriculum dovrà essere strettamente interconnesso con i risultati delle prove standardizzate nazionali, con il RAV e con il PdM.

E. Pianificare una progettazione didattica adeguata e coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle vigenti normative sui licei e tecnici e, definire un'identità ed una missione rispondente e coerente con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza del nostro Istituto.

F. Ricercare, attraverso la progettazione didattica, la piena realizzazione del PTOF e quindi del curriculum di scuola, il raggiungimento degli obiettivi delle Legge 107/2015, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti nonché della comunità professionale

scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio attraverso forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al DPR 8 marzo 1999, n. 275 (che trova un rinnovato impulso nel comma 3 della Legge 107) e, in particolare mediante:

- attività e insegnamenti interdisciplinari;
- l'articolazione del gruppo della classe secondo modalità che prevedano di poter lavorare su classi aperte e gruppi di livello quale efficace strumento per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata (ad es. recupero e/o potenziamento in orario curriculare e/o extracurriculare; peer-to-peer; apprendimento cooperativo; didattica laboratoriale; problem solving; insegnamenti opzionali da inserire nel curriculum dello studente).

G. Promuovere iniziative di formazione rivolte agli studenti per diffondere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118», del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

H. Integrare l'offerta formativa con attività finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, partendo, ma non solo, dalla programmazione di specifiche azioni con la finalità di tradurre, nei nostri studenti, i “saperi” in comportamenti consapevoli e corretti.

A 1.3 Valutazione degli studenti (modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione)

Per fare della valutazione un processo a sostegno del successo formativo degli studenti, il Collegio dei docenti dovrà:

I. Valutare gli apprendimenti (conoscenze e abilità) il comportamento e le competenze nella consapevolezza che i criteri e le prove di valutazione dei tre aspetti sono diversi e pertanto dovranno essere esplicitati chiaramente per evitare che si usino le medesime prove di valutazione per valutare apprendimenti e competenze oppure che per il comportamento si faccia riferimento ad indicatori diversi da un consiglio di classe ad un altro.

J. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa al fine di rendere la valutazione stessa strettamente connessa con gli scopi essenziali del processo educativo, che includono l'uso di una valutazione per l'apprendimento (fornire un feedback a sostegno dell'apprendimento/processo) e di una valutazione sommativa (determinare il livello di prestazione dello studente). Dunque, la valutazione dovrà essere parte integrante del curriculum in quanto pedagogia e valutazione sono inseparabili nel processo di insegnamento/apprendimento: i progressi in uno dovranno avere effetti e cambiamenti nell'altro. Pertanto, in presenza di risultati (diffusi o circoscritti) di apprendimento appena sufficienti e/o mediocri, bisognerà riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e prevedere cambiamenti nelle strategie e nelle modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

K. Esplicitare la distinzione tra verifica e valutazione in quanto la prima, che si realizza durante il processo di apprendimento e non ha funzioni misurative, deve consistere nella raccolta di informazioni necessarie per “verificare” se il processo si sta compiendo nel giusto modo o, nel caso contrario, per attivare procedure compensative o migliorative. La seconda, invece, deve avvenire alla fine del processo (I e II quadrimestre) e servirà per accertare il livello di possesso degli apprendimenti, di conseguenza dovrà essere espressa con l'attribuzione di un voto espresso in decimi.

L. Cogliere l'aspetto distintivo della certificazione rispetto alla valutazione, giacché nella prima c'è un'assunzione di responsabilità collettiva, che vuol dire perciò intersoggettività condivisa e riferimento a standard comuni (certificare competenze significa che la persona ha acquisito una capacità di intervento efficace, stabile e non soggetta al rapido declino della memoria), nella seconda, invece, c'è una attestazione di risultati, che possono però non avere riscontro nel tempo

M. Utilizzare criteri comuni di valutazione per le diverse discipline e strumenti quali:

- prove di ingresso per indagare sulla presenza dei pre requisiti di base (solo per le classi prime e terze);

- verifiche sommative e formative, prove strutturate e semi-strutturate, prove organizzate sul modello Invalsi, verifiche scritte, grafiche e pratiche.

- prove di valutazione autentiche per la misurazione e certificazione delle competenze nel primo biennio al fine di spostare l'attenzione verso misure edometriche di valutazione (portfolio, self-assessment, assessment fra pari, co-assessment) – che caratterizzano la cultura dell'assessment rispetto a quella tradizionale del testing.

A 1.4 Ambienti di apprendimento

Il Collegio dei docenti nella progettazione del PTOF, dovrà promuovere e sostenere la creazione di ambienti di apprendimento capaci di stimolare lo sviluppo delle competenze degli alunni attraverso:

1.4.a La dimensione organizzativa

N. La cura dell'ambiente di apprendimento a livello organizzativo dovrà riferirsi alla gestione degli

spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi per favorire:

- aggregazioni verticali e orizzontali a classi aperte con il coinvolgimento attivo degli alunni nel processo di apprendimento;

- laboratori del fare e “atelier”;

- attività individuali e momenti per lo studio, la lettura, l'organizzazione dei contenuti e la pianificazione delle proprie attività.

A livello organizzativo l'articolazione dell'orario complessivo del curriculum, “nell'esercizio dell'autonomia didattica”, sarà strutturato in cinque giorni settimanali e nel rispetto del monte ore annuali.

1.4-b la dimensione metodologica

O. A livello didattico si darà spazio ad ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche, di metodologie didattiche innovative, che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli studenti e, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. L'obiettivo dovrà essere quello di trasformare l'aula in una piccola comunità di pratica durante le attività laboratoriali o in una comunità di apprendimento (*community learning*) durante le attività d'aula. L'approccio metodologico della *community learning* dovrà ispirarsi ai seguenti principi metodologici:

- Individui mutuamente impegnati;

- Lavoro cooperativo;

- Diversità e parzialità (necessaria suddivisione di ruoli e funzioni);

- Mutue relazioni;

- Impresa comune

P. A livello didattico si proseguirà nella sperimentazione del modello **DADA**, una radicale innovazione pedagogico-didattica e organizzativa con l'obiettivo di coniugare l'alta qualità dell'insegnamento con la funzionalità organizzativa di matrice anglosassone. La scuola, in questo modo, funzionerà per “aula-ambiente di apprendimento”, assegnata a uno o più docenti della medesima disciplina, con gli studenti che si spostano durante i cambi d'ora. Questo sistema didattico creerà spazi tematici stimolanti e personalizzati, dove il contesto fisico è pensato per integrare il processo didattico. Inoltre si consoliderà la collaborazione e socializzazione tra gli alunni; negli spostamenti verrà favorita la relazione tra gli stessi e verrà incoraggiato il supporto verso i più fragili in un clima di costruttiva collaborazione. In ultimo, ma non meno importante gli studenti saranno chiamati a prendersi cura degli spazi in cui lavorano, migliorando così la loro

capacità organizzativa e il rispetto degli ambienti condivisi.

Q. Nella dimensione didattica degli ambienti di apprendimento il Collegio dei docenti dovrà considerare la funzione ed il ruolo del docente come strumento capace di influenzare in modo significativo l'apprendimento, la pratica educativa e le esperienze degli studenti, che dovranno essere messi nelle condizioni di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento attraverso lo sviluppo consapevole di sé, l'auto-motivazione e con l'adozione di strategie e abitudini che gli permettano di prendere il controllo del loro apprendimento e di essere costruttori del loro sapere attraverso percorsi di "learning by making". Nel PTOF dovrà, quindi, essere prescrittivo l'inserimento, nel corso dell'anno scolastico, di più segmenti di lavoro, o moduli, impostati in base al criterio laboratoriale. Nell'attuazione dei laboratori non dovrà essere utilizzata una metodologia di apprendimento fortemente centrata su competenze ascrivibili all'area dell'intelligenza accademica (in crisi proprio in quegli alunni che presentano la più alta adesione a comportamenti a rischio), quanto piuttosto dovranno essere progettate attività basate sull'apprendimento cooperativo, che è una metodologia di insegnamento (e specularmente di apprendimento), che prevede una gestione cooperativa dei compiti che dovranno essere ripartiti tra tutti gli alunni presenti all'interno del gruppo classe.

R. All'interno della dimensione didattica si dovrà: 1) promuovere l'uso del coding e del pensiero computazionale nelle classi del primo biennio aggiornando l'offerta formativa; 2) estendere questa pratica anche al secondo biennio ed al quinto anno.

S. L'uso degli strumenti multimediali dovrà essere sistematicamente a supporto dello studio. Esso, infatti, dovrà essere strumentale al miglioramento del lavoro in classe e supporto oltre che allo studio anche alla verifica, alla ricerca, al recupero e agli approfondimenti personali degli studenti.

T. L'adesione alle azioni promosse da Indire all'interno della rete Avanguardie Educative dovrà essere uno degli aspetti maggiormente qualificanti la dimensione didattica al fine di rendere replicabili e sostenibili i processi di innovazione attingendo a quanto proposto nella «Galleria delle Idee per l'Innovazione».

U. Nel PTOF si dovranno promuovere, all'interno dei gruppi classe, modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare i propri bisogni educativi (essere accettato e valorizzato, autostima, dimostrare le proprie competenze, autorealizzarsi, appartenere al gruppo e socializzare ecc.). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalle più recenti fonti di ricerca educativa:

- richiamo dei prerequisiti,
- presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni
- apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca
- discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie
- tutoring
- realizzazione di progetti
- transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà

Inoltre dovrà essere garantita la costruzione di significati e di apprendimenti profondi attraverso la produzione da parte degli alunni di:

- artefatti
- materiale didattico (video lezioni, presentazioni con power point/prezi, geogebra, ecc.)
- video di 3 minuti come consegne a casa per argomentare su contenuti disciplinari;
- podcasting inteso come:
- produzione di materiali didattici in formato mp3 (registrazioni di lezioni, repertori significativi

materiali prodotti dagli alunni)

- raccolta e organizzazione di materiali didattici esistenti in rete
- raccolta e organizzazione di documenti sonori (es. testi recitati, interviste, spettacoli, canzoni, discorsi pubblici, conferenze ecc.).

Infine, nei casi di alunni in situazione di disabilità, disturbi di apprendimento o di altre gravi difficoltà, così come previsto dai PEI o dai PDP, si dovranno attuare strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento, con strumenti compensativi e misure dispensative.

1.4.c La dimensione relazionale

V. Nel PTOF dovrà essere data particolare attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo in quanto un'aula si trasforma in ambiente di apprendimento solo se in essa si registra una densità delle relazioni affettive. Pertanto nella stesura del PTOF bisognerà esplicitare l'impegno dei docenti a migliorare le relazioni comunicative (l'ascolto attivo, il metodo senza perdenti, l'arte dell'incoraggiamento, la cura della situazione apprenditiva, la cura delle componenti personali) nonché la trasmissione di regole di comportamento condivise e di gestione dei conflitti.

W. Il PTOF dovrà promuovere la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti e l'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

X. Nella valutazione del comportamento dare maggior peso alla qualità di alcuni processi (partecipazione attiva, grado di collaborazione, autonomia, responsabilità) e promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità).

1.4.d Ambienti di apprendimento, Innovazione Digitale e PNRR

Il Collegio dei docenti, nel riconoscere ai docenti il delicato compito di animatori, mediatori e stimolatori di cultura, per contribuire all'innovazione della didattica dovrà:

Y. Privilegiare nel PTOF l'adozione del Piano nazionale per la scuola digitale, previsto dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107, in quanto l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale, rappresentano un pilastro fondamentale della stessa Legge 107. Pertanto, considerato che il PNSD mira a favorire azioni e strategie dirette ad ampliare l'uso delle tecnologie nella didattica ed a potenziare le competenze dei docenti e degli studenti nel campo del digitale, il nostro Istituto dovrà rispondere alla chiamata per la costruzione di una visione di Educazione nell'era digitale, raccogliendo questa sfida, che risulta essere strettamente correlata con le sfide che la stessa società sta affrontando per interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (life-wide).

Z. Rendere realizzabile il paradigma dell'Educazione nell'era digitale attraverso scelte, declinate nel PTOF, di promozione dell'uso delle tecnologie, che dovranno diventare abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, in tutti gli ambienti della scuola: classi, spazi laboratoriali e comuni, spazi individuali e informali e, con ricadute estese sul nostro territorio. Ciò significa che per promuovere la competenza digitale è necessario che negli ambienti di apprendimento gli alunni abbiano la possibilità di utilizzare le tecnologie digitali quando è opportuno e utile, significa incoraggiare un genere di uso attivo, creativo e critico delle tecnologie digitali, significa passare da un uso dei media fluente e lasciato al caso ad un uso riflessivo. Per far ciò è richiesto uno sforzo collettivo, non solo da parte di tutti i docenti che già realizzano ogni giorno una didattica più innovativa, orientata al futuro e aderente alle esigenze degli studenti, ma soprattutto da parte di tutti i docenti che ancora non hanno adottato interazioni didattiche che utilizzano le tecnologie e che, invece, dovranno avvicinarsi alle sfide didattiche, di apprendimento e di miglioramento dell'Educazione nell'era digitale al fine di garantire agli studenti esperienze importanti e significative.

AA. Dichiarare nel PTOF la volontà di creare una rete di collaborazione tra i docenti per la

realizzazione di modalità didattiche innovative ed un'interdipendenza positiva tra didattica e progettualità, accompagnando entrambe con un'idea nuova di potenziamento e rivisitazione dei laboratori scolastici, allo scopo di renderli ambienti associati all'innovazione e alla creatività sin dalla scuola dell'infanzia.

BB. Definire nel PTOF le competenze di cui i nostri studenti hanno bisogno partendo da un'idea di competenze allineata al ventunesimo secolo: fatta di nuove alfabetizzazioni, ma anche e soprattutto di competenze trasversali e di attitudini da sviluppare. In particolare, occorrerà:

- rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati anche all'interno dell'universo comunicativo digitale;
- lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale (information literacy e digital literacy), che mettono al centro il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e l'informazione;
- guardare con particolare attenzione all'introduzione nel curricolo del pensiero logico e computazionale ed alla familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche per rendere gli alunni utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti;
- sviluppare negli alunni l'etica e le norme morali necessarie per far fronte ad ambienti virtuali complessi e molto diversi gli uni dagli altri;
- far sì che gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca siano usati con frequenza elevata da tutte le classi.

CC. Dare spazio nel PTOF a contesti didattici in cui utilizzare più strumenti tecnologici in modo integrato, in "autentici" compiti complessi e per scopi più reale possibile, attraverso:

- un setting scolastico tecnologicamente ricco ed integrato con la didattica quotidiana (quindi non l'aula informatica in cui si va una volta a settimana, ma un'aula innervata di tecnologie utilizzate quotidianamente);
- una didattica curricolare supportata dalle tecnologie (quindi utilizzare il PC o il mobile learning per l'insegnamento dei contenuti curricolari e non l'informatica o "l'educazione alle TIC" come materia curricolare separata);
- una didattica che preveda la partecipazione attiva degli studenti, con compiti in cui si richiede loro la produzione di materiali digitali, la consultazione di fonti diversificate in Rete, la partecipazione a comunità di pratica online, la risoluzione di problemi autentici;
- una didattica che sia ricca di momenti di confronto con la realtà e di possibili ponti con l'esperienza pregressa dei ragazzi.

DD. Valorizzare la figura dell'animatore digitale, che dovrà guidare i processi di attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) nel nostro Istituto da esplicitare chiaramente nel PTOF. Egli dovrà agire come facilitatore di percorsi didattici innovativi basati non più su una didattica unicamente "trasmissiva", ma su una didattica attiva, realizzata in ambienti digitali flessibili. Il suo ruolo sarà quello di fare da traino dell'intera comunità scolastica e di seguire, per il prossimo triennio, il processo di digitalizzazione della scuola attraverso:

- l'organizzazione di attività e laboratori per formare la comunità scolastica sui temi del PNSD;
- l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili (ambienti di apprendimento integrati, biblioteche multimediali, ammodernamento sito internet, etc.);
- la diffusione di una cultura digitale condivisa tra tutti i protagonisti del mondo dell'istruzione, stimolando soprattutto la partecipazione e la creatività degli studenti.

EE. Far predisporre all'animatore digitale, per tenere alta l'attenzione sui temi dell'innovazione, un progetto da inserire nel PTOF triennale, che dovrà svilupparsi sui seguenti tre ambiti:

-formazione interna con l'organizzazione di laboratori formativi e con il coordinamento della partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

-coinvolgimento della comunità scolastica per favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

-creazione di soluzioni innovative attraverso l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della nostra scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei nostri fabbisogni.

FF. Prevedere che l'animatore digitale, con riferimento all'articolo 2 del decreto ministeriale n. 222 del 2022, relativo alla destinazione di risorse in favore delle istituzioni scolastiche statali per le azioni di coinvolgimento degli nell'ambito della linea di investimento 2.1 "Didattica digitale

integrata e formazione alla transizione digitale per gli alunni e le famiglie e il personale scolastico" di cui alla Missione 4 – Componente 1 – del PNRR, dovrà curare appositi progetti per il triennio 2025-2028.

GG. Far proseguire al team, costituito per sostenere il PNRR, il lavoro di progettazione per:

- incrementare la trasformazione di aule in ambienti innovativi di apprendimento che saranno utilizzati da tutti i docenti attraverso la sperimentazione della DADA;

- implementare i laboratori per le professioni digitali del futuro in base ai seguenti finanziamenti assegnati alla scuola:

- ❖ Piano Scuola 4.0" e della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0", finanziata dall'Unione Europea - Next generation EU - Azione 2 - Next Generation Labs;
- ❖ Piano "Scuola 4.0" e della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0", finanziata dall'Unione Europea - Next generation EU - Azione 1 - Next Generation Classrooms.

1.4.e L'Educazione Digitale e il *DigComp* (documento che contiene le linee guida per l'Educazione Digitale)

Considerato che la nostra Nazione accoglie la definizione comunitaria contenuta nell'European Digital Competence Framework for Citizens – DigComp 2.0 (ed i successivi aggiornamenti fino al DigComp 2.2), che pone la competenza digitale tra le competenze chiave per l'apprendimento permanente, all'interno del PTOF bisognerà definire quelle azioni necessarie per favorire il raggiungimento di livelli di competenza digitale adeguati rispetto alle seguenti 5 aree che racchiudono 21 sotto-competenze:

Alfabetizzazione su informazioni e dati

- capacità di navigare, ricercare e filtrare le informazioni e i contenuti digitali
- valutazione e comprensione di dati, informazioni e contenuti digitali
- gestione dei dati delle informazioni e dei contenuti digitali

Comunicazione e collaborazione

- interazione con gli altri attraverso le tecnologie digitali
- condivisione di informazioni attraverso le tecnologie digitali
- esercitare la cittadinanza attraverso le tecnologie digitali
- collaborare attraverso le tecnologie digitali
- netiquette

● gestione dell'identità digitale

Creazione di contenuti digitali

- capacità di sviluppare contenuti digitali
- rielaborazione di contenuti digitali
- copyright e le licenze

- programmazione

Sicurezza

- protezione dei dispositivi
- protezione dei dati personali e della privacy
- protezione della salute e del benessere
- protezione dell'ambiente

Risolvere i problemi

- capacità di cercare in rete possibili soluzioni
- individuare di bisogni e risposte tecnologiche
- utilizzare in modo creativo le tecnologie digitali
- individuare i divari nelle competenze digitali

A 1.5 Inclusione e differenziazione

Il Collegio dei docenti al fine di garantire l'inclusione e la differenziazione, dovrà:

HH. Garantire nel PTOF processi di inclusione e rispetto delle diversità, attraverso l'adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo sia nel lavoro d'aula che nelle altre situazioni educative. In particolare per l'area inclusione dovranno essere adottate:

- modalità precoci di individuazione dei bisogni educativi speciali;
- attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari;
 - utilizzo, da parte dei docenti di sostegno di metodologie che favoriscono una didattica inclusiva (es. progetto di vita);
 - formulazione dei Piani Educativi Individualizzati e loro aggiornamento con la partecipazione degli insegnanti curricolari e delle famiglie;
 - monitoraggio regolare, in seno ai consigli di classe, del raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati.

Mentre per l'area recupero e potenziamento dovranno essere garantite modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo, del tipo:

- formulazione dei Piani Educativi personalizzati e loro aggiornamento nei consigli di classe e interclasse con la partecipazione degli insegnanti curricolari e delle famiglie;
- accoglienza degli alunni stranieri, che non parlano l'italiano con moduli di alfabetizzazione alla lingua italiana;
- percorsi guidati per lo studio individuale per alunni stranieri e per alunni con difficoltà;
- percorsi guidati di preparazione agli esami di stato per alunni stranieri;
- interventi individualizzati utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula;
- percorsi guidati per il potenziamento delle eccellenze.

II. Inserire nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione (C.M. n.8/2013 - Piano per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES), basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti.

JJ. Dare il giusto rilievo all'uso del digitale per un'educazione inclusiva.

KK. Orientare il PTOF al miglioramento delle modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo soprattutto nelle materie di indirizzo.

LL. Potenziare nel PTOF le attività di recupero degli studenti in matematica, soprattutto del primo biennio, la pratica del peer to peer e incrementare gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula.

MM. Dare rilievo agli ambiti di cui al D. Lgs. 66/2017, che saranno coinvolti nella valutazione della qualità dell'inclusione scolastica, definendo sulla base degli indicatori INVALSI per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica che, inseriti nel RAV, potranno diventare riferimenti nella elaborazione del Piano per l'Inclusione e raccordi per la sua integrazione con il PTOF.

NN. Utilizzare le risorse del PNRR, di cui alla Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e II grado, secondo quanto definito negli "Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole - RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA":

- personalizzazione dei percorsi per quelle scuole che hanno fatto registrare una maggiore fragilità negli apprendimenti;
 - programmi e iniziative specifiche di mentoring, counseling, formazione e orientamento;
 - potenziamento del tempo scuola con progettualità mirate;
 - introduzione di una piattaforma per attività di tutoraggio e formazione disponibile online per supportare l'attuazione dell'investimento;
 - distribuzione territoriale in modo da coprire l'intero territorio nazionale, con particolare attenzione alle aree territoriali e alle scuole che registrano maggiori divari negli apprendimenti;
 - misure di accompagnamento per superare divari territoriali e disuguaglianze rispetto alla parità di accesso all'istruzione, all'inclusione e al successo formativo;
 - certificazione dei risultati raggiunti e valutazione di impatto delle misure da parte dell'Invalsi.
- Inoltre considerato che la Missione 4 del PNRR è dedicata all'istruzione e alla ricerca e, in particolare, l'Investimento 1.4 ha l'obiettivo di ridurre i fenomeni della dispersione scolastica e dell'abbandono, è importante tener presente che l'INVALSI sarà parte attiva di questo piano supportando le 3198 scuole destinatarie del finanziamento in parola, tra le quali anche la nostra. Infatti, l'INVALSI ci fornirà un indicatore di fragilità dei nostri studenti. Nel pieno rispetto della normativa sulla privacy e insieme ad altre informazioni, questi indicatori ci dovranno aiutare a identificare gli studenti in condizione di fragilità.

A 1.6 Continuità e orientamento

Il Collegio dei docenti, per garantire la continuità dei percorsi scolastici, dovrà:

OO. Garantire nel PTOF la continuità dei percorsi scolastici attraverso attività finalizzate all'orientamento personale e scolastico. In particolare per l'area continuità dovranno essere adottate:

- azioni per assicurare la continuità educativa nel passaggio dalla scuola secondaria di II grado alla formazione universitaria.

Per l'area orientamento dovranno essere adottate:

- azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni/attitudini individuali che coinvolgono più classi;
- azioni per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e delle proprie inclinazioni per una scelta consapevole degli indirizzi di studio universitari o del mondo del lavoro;
- attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività ed esperienze presso la sede dell'UNICAL;
- attività di orientamento ben strutturate e pubblicizzate che coinvolgono anche le famiglie;
- definizione di uno standard minimi di orientamento, basato sull'analisi dei fabbisogni del territorio e dei bisogni dei singoli studenti;
- attività di PCTO finalizzate ad arricchire l'acquisizione di competenze chiave spendibili nel mercato del lavoro;

- momenti dedicati all'organizzazione di incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo;
- attività didattiche progettuali di percorsi di orientamento della durata di 30 ore all'interno del curricolo scolastico. Tali percorsi verranno elaborati dai docenti del Consiglio di classe con la collaborazione dei docenti tutor e del docente orientatore rispettando quanto previsto dalle Linee guida del D.M 22/12/22 n 328 in modo da:
 - approfondire la valenza orientativa delle diverse discipline;
 - sviluppare competenze trasversali e professionali attraverso attività multidisciplinari;
 - selezionare gli strumenti di orientamento più idonei.

Inoltre sarà necessario dare il giusto spazio nel PTOF alla partecipazione della nostra scuola all'“Orientamento attivo nella transizione scuola-università” (M4C1-24),” – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 1 “Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università” – Investimento 1.6, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU”.

A 1.7 Determinazione dell'organico dell'autonomia

Considerato che il Dirigente scolastico, esercitando le competenze previste dai commi da 79 a 82 della Legge 107, dovrà formulare proposte di incarico in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa indicando gli insegnamenti e le discipline tali da coprire il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia e del potenziamento dell'offerta formativa, il Collegio dei docenti nel PTOF dovrà:

PP. Individuare gli obiettivi formativi e le connesse attività progettuali, curricolari, extracurricolari, educative ed organizzative nonché le iniziative di potenziamento, all'interno del PTOF, al fine di definire l'organico dell'autonomia che includerà:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno (i docenti inseriti nell'organico di diritto), sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa (i docenti assegnati alla scuola che svolgeranno le attività programmate);
- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.

L'organico dell'autonomia, dunque, sarà la diretta conseguenza delle scelte progettuali operate e funzionali alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della nostra scuola come emergenti dallo stesso piano triennale dell'offerta formativa. Le scelte operate sia sul curricolo obbligatorio sia sull'arricchimento dell'offerta formativa concorreranno alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107). Detto organico andrà gestito in modo unitario, in modo da valorizzare le professionalità di tutti i Docenti e senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi.

QQ. Prestare molta attenzione alla programmazione degli interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, che andranno a costituire il cosiddetto organico potenziato. Pertanto, considerato che tali docenti saranno impiegati per la qualificazione del servizio scolastico, nel PTOF andranno elencate le priorità relative al potenziamento, cosiddetti campi, in cui detti docenti dovranno impegnarsi. anche umane. Inoltre per valorizzare il PTOF attraverso la dotazione

dell'organico potenziato occorrerà arricchire il curricolo ed orientare i percorsi formativi al potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5 delle legge 107/2015. Pertanto, al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione della nostra scuola e per rispondere pienamente alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali del territorio nel quale operiamo, dal PTOF dovranno chiaramente emergere le scelte formative relative ad attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento che intendiamo realizzare. In ragione di quanto detto, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, previsti dall'art. 1, commi 7 e 85 della Legge 107/2015, nell'elaborazione del PTOF 2025-28, si dovrà tenere presente che, l'ordine di preferenza dei campi d'intervento individuati sono i seguenti:

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; (vedere lettere a), i), l), n), p), q), r), s) comma 7 L. 107/2015)
2. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media (vedere lettere h), e), i), l), n), p), q), s) comma 7 L. 107/2015)
3. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; (vedere lettere b), h), i), n), p), q), s) comma 7 L. 107/2015)
4. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
5. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
6. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
7. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; (vedi lettere h), i), m), o) comma 7 L. 107/2015)
8. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
9. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
10. Definizione di un sistema di orientamento. (vedi lettere s), a), b), l) comma 7 L. 107/2015)

RR. Prevedere, tra i criteri di riparto della dotazione organica anche il fabbisogno per progetti e convenzioni di particolare rilevanza didattica e culturale espresso da reti di scuole (quarto periodo del comma 65: fabbisogno per progetti e convenzioni di particolare rilevanza didattica e culturale espresso da reti di scuole o per progetti di valore nazionale). Infatti, attraverso la costituzione di reti e tramite i relativi accordi dovrà essere possibile realizzare progetti o iniziative didattiche,

educative, sportive o culturali di interesse territoriale. Per la loro realizzazione si dovranno determinare:

- i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete;
- le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità.

A 1.8 PCTO

Con l'entrata in vigore delle norme della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 sui PCTO, e con l'emanazione delle Linee Guida ad uso delle istituzioni scolastiche, i PCTO vengono proposti in stretto raccordo con i risultati di apprendimento, le competenze tipiche dell'indirizzo di studi prescelto e come metodologia didattica per sviluppare le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" e in particolare 8 competenze chiave, tutte di pari importanza per lo sviluppo personale del cittadino. Tra esse, si individuano le seguenti competenze trasversali:

- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

I percorsi PCTO per essere efficaci dovranno assicurare un'accurata attività di progettazione, gestione e valutazione da impostare in maniera flessibile e resa funzionale ai seguenti fattori: - contesto territoriale in cui si colloca la scuola; - scelte generali della scuola (presenti nel PTOF), in particolare alle priorità relative alle competenze trasversali da promuovere e in continuo raccordo con le azioni di orientamento; - diversa natura e tipologia degli indirizzi di studio (licei, istituti tecnici) data anche la varietà del monte ore minimo.

Nello schema seguente si riassumono le principali caratteristiche delle competenze trasversali



La quantificazione del numero di ore di PCTO è la seguente:

- non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;
- non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

B 1.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Il Collegio dei docenti, al fine di identificare e condividere i valori e la visione di sviluppo del nostro istituto, dovrà:

SS. Definire chiaramente nel PTOF la missione dell'Istituto, intesa come la declinazione del mandato istituzionale nel nostro contesto territoriale di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. La missione dovrà essere articolata nel PTOF attraverso l'individuazione di priorità d'azione e nella realizzazione delle attività conseguenti secondo le seguenti due sottoaree:

- missione e obiettivi prioritari – individuazione della missione, scelta delle priorità e loro condivisione interna e esterna;
- controllo dei processi - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa per il conseguimento degli obiettivi individuati (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione) al fine di orientare le strategie e riprogettare le azioni.

B 1.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Il Collegio dei docenti, consapevole che le competenze del personale docente e la sua formazione condizionano e influenzano la piena realizzazione del PTOF e che la formazione dei docenti di ruolo è diventata obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la stessa funzione docente ed in vista dell'adozione del Piano nazionale di formazione, previsto dal comma 124, o dell'emanazione di una nota del MIM di approfondimento specificamente dedicata alle attività di formazione, dovrà:

TT. Promuovere nel PTOF la crescita del capitale professionale dell'istituto attraverso la ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare a cura della FSPTOF destinata al sostegno del lavoro dei docenti. Il tutto al fine di promuovere:

- attività di formazione da definire in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- azioni di formazione finalizzate al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PdM;
- la ricerca di forme di collaborazione tra insegnanti, attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici;
- la valorizzazione delle competenze del personale docente, che dovrà mettere a disposizione della scuola le competenze personali e favorire un loro utilizzo ed una loro diffusione anche attraverso l'assunzione di incarichi e la formazione tra pari.

Nello specifico considerato che la Legge 107/2015 ha proposto un nuovo quadro per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124) mirerà al riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica ed alla documentazione di buone pratiche come criteri per la valorizzazione della professionalità docente. La Formazione dei docenti, rientrerà nelle 40 ore per le attività funzionali all'insegnamento.

Dunque il PTOF dovrà contenere la previsione delle azioni formative che il nostro Istituto si impegna a progettare e a realizzare per i docenti (e per tutto il personale), anche con modalità differenziate, in relazione alla necessità di realizzare quanto previsto nel piano stesso. Il Piano triennale di formazione dovrà essere definito a partire dai bisogni reali scaturiti dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze del nostro Istituto e crescita professionale dei singoli operatori (dirigente, figure di sistema, personale amministrativo).

In particolare, si terrà conto del modello Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane definite nel Piano di miglioramento:

- Promuovere un ampio programma di formazione alla transizione digitale tra tutto il personale scolastico (Priorità: Risultati scolastici)
- Implementare le attività di formazione e aggiornamento dei docenti per innalzare la qualità del processo di insegnamento/apprendimento e migliorare i risultati nelle rilevazioni nazionali. (Priorità : Risultati nelle Prove standardizzate)

B 1.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Il Collegio dei docenti, consapevole che compito della scuola è quello di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, dovrà:

UU. Provvedere a progettare un PTOF basato:

- sulla collaborazione con il territorio (promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi);
- sul coinvolgimento delle famiglie (capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica, presenza di forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi).

In coerenza con il modello definito nel Piano di miglioramento:

- Rafforzare la sinergia con Enti e Associazioni presenti sul territorio e famiglie ai fini di un proficuo dialogo interistituzionale e alleanza educativa (Priorità: Risultati scolastici- Risultati nelle Prove standardizzate)

● PRINCIPIO DI COERENZA 2 PTOF ORIENTATO SUGLI ESITI

2.1 Risultati scolastici

Il Collegio dei docenti, considerato che gli esiti degli alunni rientrano nell'alveo del diritto allo studio, che può essere inteso come diritto sociale promosso costituzionalmente, dovrà:

VV. Considerare, nel PTOF, i risultati scolastici, che rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo, come pilastri a sostegno del percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno di loro il successo formativo. A tal proposito dovranno essere monitorati i seguenti dati:

- ❖ Distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato conclusivo del II ciclo (distribuzioni anomale per alcune fasce, collocamento consistente nelle fasce più basse, confronto con i dati medi nazionali);
- Quanti alunni abbandonano la scuola e perché;
- Quanti alunni si trasferiscono in altri istituti e perché;
- Quanti alunni si trasferiscono di sezione e perché;
- Quanti alunni non sono ammessi alla classe successiva e perché;
- Quanti alunni sono in sospensione di giudizio e perché.
- I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo.

ZZ. Prevedere, nel PTOF, azioni di riequilibrio e riallineamento degli esiti degli alunni e adozione di criteri di valutazione adeguati a garantire il successo formativo attraverso anche una rivalutazione degli apprendimenti informali.

In particolare, si terrà conto del modello “Curricolo, progettazione e valutazione” definito nel Piano di miglioramento:

- Potenziare le competenze di base per contrastare la dispersione scolastica anche implicita, tenendo conto dei bisogni degli studenti al fine di promuovere il successo formativo e l'inclusione
- Implementare la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare per una maggiore consapevolezza del proprio processo di apprendimento

del modello Ambiente di apprendimento, definito nel Piano di miglioramento:

- Incrementare l'uso degli spazi laboratoriali rendendoli flessibili, dinamici e funzionali alle nuove metodologie didattiche

del Modello di Inclusione e differenziazione definito nel Piano di miglioramento:

- Valorizzare le diversità presenti nel gruppo classe per creare un sistema equo e coeso in grado di garantire una formazione che rispetti le potenzialità di ciascun studente.

del Modello dello Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane definito nel Piano di miglioramento:

- Promuovere un ampio programma di formazione alla transizione digitale tra tutto il personale scolastico

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Considerato che i risultati delle rilevazioni nazionali sono utili per valutare l'efficacia del nostro Istituto in quanto esse misurano l'apprendimento di alcune competenze fondamentali, indispensabili per l'apprendimento scolastico anche delle altre discipline, così come nella vita, per la cittadinanza o sul lavoro, il Collegio dei docenti, in una logica di miglioramento continuo, dovrà:

XX. Contemplare nel PTOF forme di analisi dei risultati conseguiti dai nostri studenti nelle prove standardizzate nazionali e di riflessione sul livello di competenze raggiunto dalla nostra scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Tale analisi, finalizzata ad assicurare soddisfacenti e affidabili risultati della scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano, matematica ed inglese (grado 13) e ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi eliminando ogni forma di disparità. Pertanto dovrà considerare:

- ✓ i risultati degli alunni nelle prove di italiano, matematica e inglese;
- ✓ i livelli di apprendimento degli studenti (per Italiano e Matematica i livelli di competenza sono cinque, mentre per Inglese possono variare da due a tre e sono in linea con il QCER).
- ✓ le variabilità dei risultati fra le classi.

Inoltre sarà importante considerare i due livelli di osservazione che l'INVALSI ci mette a disposizione:



Relativamente ai livelli che si riferiscono a risultati assoluti o osservati (quanti studenti hanno raggiunto i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali) affinché essi siano elementi realmente utili per rendere più comprensibili e ricchi di significato i risultati raggiunti dalla nostra scuola, anche in termine di effetto scuola, ovvero il contributo del nostro istituto al cambiamento del livello di competenze degli allievi, bisognerà osservare i risultati netti o contestualizzati.

RISULTATI NETTI O CONTESTUALIZZATI

I risultati netti o contestualizzati ci permettono di cogliere un altro aspetto molto importante: quanta parte di un risultato non dipende dal contesto in cui questo si realizza ma dall'azione specifica della nostra scuola, tolto quindi l'effetto positivo o negativo del contesto o, come spesso si dice, a parità di altre condizioni.



YY. Nel PTOF dovrà essere prevista l'attuazione dei seguenti obiettivi di processo:

Curricolo, progettazione e valutazione e Ambiente di apprendimento per potenziare l'uso di metodologie didattiche e prove di verifica correlate con il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali in coerenza con quanto descritto nel RAV e con quanto definito nel PdM.

In particolare, si terrà conto del modello del Curricolo, progettazione e valutazione definito nel Piano di miglioramento:

- Implementare la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare per una maggiore consapevolezza del proprio processo di apprendimento
- Progettare e attuare percorsi didattici sistematici e significativi, finalizzati a migliorare le competenze nelle prove standardizzate nazionali;

del modello Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, definito nel Piano di miglioramento:

- Implementare le attività di formazione e aggiornamento dei docenti per innalzare la qualità del processo di insegnamento/apprendimento e migliorare i risultati nelle rilevazioni nazionali.

del modello Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie, definito nel Piano di miglioramento:

- Rafforzare la sinergia con Enti e Associazioni presenti sul territorio e famiglie ai fini di un proficuo dialogo interistituzionale e alleanza educativa

2.3 Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Il Collegio dei docenti consapevole che nelle I.N. alla scuola, accanto al compito «dell'insegnare ad apprendere», è affidato quello «dell'insegnare a essere» dovrà:

AAA. Prevedere nel PTOF scelte educative in grado di assicurare agli studenti:

- percorsi di Educazione civica, di 33 ore, di natura trasversale in base alle Linee guida adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183, che dovranno essere articolati in traguardi, obiettivi di apprendimento e tematiche relative ai tre nuclei concettuali: costituzione, sviluppo economico e sostenibilità e competenze digitali. La finalità principale sarà quella di far emergere comportamenti che affondano soprattutto nei valori personali, negli atteggiamenti etici di responsabilità individuale, nelle mappe cognitive già strutturate nel corso della personale storia biografica;

- lo sviluppo di competenze sociali e civiche che si basano in gran parte sui contenuti e sulle

conoscenze. L'obiettivo principale non dovrà essere solo quello di informare, ma soprattutto quello di usare quelle informazioni per aiutare gli alunni a capire e valorizzare la loro possibilità di partecipare alla vita della comunità scolastica prima e sociale dopo;

- l'acquisizione di competenze trasversali (sociali e relazionali), che li sostengono nel compiere scelte autonome, feconde e sempre coerenti con i valori che orientano la società in cui vivono (senso civico, apertura all'altro, approccio interculturale, orientamento alla partecipazione sociale e alla cittadinanza attiva).

- l'acquisizione di competenze digitali per saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione.

2.4 Risultati a distanza

Il Collegio dei docenti, consapevole che l'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio, dovrà:

BBB. Prevedere nel PTOF modalità e forme per monitorare i risultati scolastici dei nostri studenti all'interno dei due bienni. L'indicatore disponibile centralmente riguarderà:

- il livello di successo scolastico degli studenti (abbandoni e trasferimenti, esiti scrutini, esiti Esami di Stato II ciclo per voto);

In merito agli esiti degli Esami di Stato II ciclo, partendo dal presupposto che il successo scolastico degli alunni non si esaurisce nella dicotomizzazione della popolazione scolastica in ripetenti e promossi, da un lato, e in studenti in ritardo scolastico e in regola con gli studi, dall'altro, si dovranno ricercare maggiori connessioni approfondendo l'analisi attraverso la ricerca delle relazioni che intercorrono tra il successo scolastico degli alunni e l'esito con cui si è superato l'esame di Stato con la probabilità dei nostri Studenti non solo di essere ammessi alle varie facoltà universitarie, ma anche l'aumento della percentuale di diplomati che alla fine del primo anno di università ottengono, in corsi di laurea in ambito scientifico, almeno la metà dei CFU.

● PRINCIPIO DI COERENZA 3 PTOF CURVATO VERSO IL MIGLIORAMENTO

Il Collegio dei docenti, considerato che il comma 14 della legge 107 prevede di indicare nel PTOF il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica così come scaturito dal rapporto di autovalutazione, dovrà:

CCC. Fare propria la cultura della valutazione cui ancorare le priorità strategiche indicate nella Direttiva 11/2014, che recita ... *la valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:*

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;

- alla riduzione delle differenze tra scuola e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;

- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;

- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti.

DDD. Far emergere dal PTOF le priorità che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento desunta dagli obiettivi nazionali, dal RAV. Tali priorità dovranno necessariamente riguardare l'area degli esiti, le priorità, i traguardi di lungo periodo, gli obiettivi di processo per come di seguito specificato:

Dal RAV

Priorità e Traguardi

	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Recuperare, consolidare e potenziare le abilità e le competenze di base nel primo biennio per sostenere e favorire il successo formativo di ogni studente	Ridurre del 5% il numero degli studenti e delle studentesse che raggiunge la media dei voti pari a 6 nello scrutinio finale

OBIETTIVI DI PROCESSO Risultati scolastici

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare le competenze di base per contrastare la dispersione scolastica anche implicita, tenendo conto dei bisogni degli studenti al fine di promuovere il successo formativo e l'inclusione
	Implementare la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare per una maggiore consapevolezza del proprio processo di apprendimento
Ambiente di apprendimento	Incrementare l'uso degli spazi laboratoriali rendendoli flessibili, dinamici e funzionali alle nuove metodologie didattiche.
Inclusione e differenziazione	Valorizzare le diversità presenti nel gruppo classe per creare un sistema equo e coeso in grado di garantire una formazione che rispetti le potenzialità di ciascun studente.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere un ampio programma di formazione alla transizione digitale tra tutto il personale scolastico.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rafforzare la sinergia con Enti e Associazioni presenti sul territorio e famiglie ai fini di un proficuo dialogo interistituzionale e alleanza educativa

Dal RAV

Priorità e Traguardi

	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
--	------------------------------------	----------------------------------

Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare la performance degli studenti collocati nella fascia bassa e medio bassa nelle prove standardizzate di Italiano-Matematica del II anno e di Italiano, Matematica ed Inglese del V anno	Ridurre del 5% il numero degli studenti e delle studentesse che raggiunge livelli di competenza L1- L2 nelle prove standardizzate rispetto alla media regionale, sud e isole e Italia
---	---	---

OBIETTIVI DI PROCESSO Risultati nelle prove standardizzate

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare per una maggiore consapevolezza del proprio processo di apprendimento.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementare le attività di formazione e aggiornamento dei docenti per innalzare la qualità del processo di insegnamento/apprendimento e migliorare i risultati nelle rilevazioni nazionali.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rafforzare la sinergia con Enti e Associazioni presenti sul territorio e famiglie ai fini di un proficuo dialogo interistituzionale e alleanza educativa

EEE. Far sì che il PTOF abbia una naturale corrispondenza con il PdM e che le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi siano speculari agli obiettivi di processo individuati nel rapporto di autovalutazione.

FFF. Prevedere un sistema di indicatori di qualità rispetto al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e di standard efficaci rispetto ai processi organizzativi e didattici, per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF, tanto da poter essere utilizzati nell'ambito del sistema di autovalutazione, valutazione e rendicontazione sociale (DPR n. 80 del 23/04/2013). In merito si ricorda che pur essendo affidata al Dirigente scolastico la gestione del PdM i processi di attuazione, di fatto chiamano in causa tutti i docenti collegialmente e individualmente. È opportuno, dunque, che i docenti definiscano cosa, in concreto, credono sia praticabile in termini di efficacia per migliorare gli esiti degli studenti. Ovviamente si tratterà di migliorare approcci metodologici e didattici in una logica focalizzata sugli esiti.

Il presente atto di indirizzo è trasmesso al Collegio dei docenti ed è pubblicato sul sito web d'Istituto (sezione dirigente) per essere reso noto a tutti i portatori di interessi: famiglie, studenti e territorio.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Maria Gabriella Greco

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa